

Federagenti: sogno d'una notte di mezz'agosto

3 Agosto 2019



ROMA – Riferiamo pari pari l'intervento della Federagenti su quello che ha definito "innamoramento di un sogno". "L'idea che i porti abruzzesi di Pescara e in particolare Ortona – scrive Federagenti – debbano essere "staccati" dalle competenze dell'Autorità di Sistema Portuale che fa capo ad Ancona, per essere "spostati" sotto l'Autorità di Civitavecchia, non è solo assurda, è anche paradossale, in un Paese come l'Italia che proprio nella portualità ha ben altri problemi, seri, da risolvere".

Federagenti critica non solo l'ipotesi progettuale di uno sganciamento dell'Abruzzo dalle Marche per favorire un aggregazione con il Lazio, ma anche e specialmente "le motivazioni fantascientifiche di questa scelta, che ovviamente provocherebbe una dispersione di risorse, tempi burocratici infiniti e il blocco di tutti i lavori previsti nei porti abruzzesi". Come noto, e se ne parla da tanto, ma senza arrivare agli estremi criticati da Federagenti – "la motivazione sarebbe l'attivazione di una sorta di nuovo Corridoio europeo che favorisca la creazione di un asse di traffico fra Barcellona, Civitavecchia, Ortona e il porto croato di Ploče. Il tutto in assenza – sottolinea Federagenti – di traffici in essere fra Ortona e Ploče nonché di collegamenti efficienti fra Tirreno e Adriatico".

Secondo la Federazione degli agenti marittimi, che invita sia i vertici della Regione Abruzzo sia quelli di alcune Associazioni imprenditoriali che si sono "innamorati di un sogno" a concentrare gli sforzi su obiettivi fattibili, già i Corridoi TEN pianificati da due decenni faticano in Italia a diventare realtà. La proposta di un nuovo Corridoio forse meriterebbe riflessioni... un po' meno estive". Feroce la critica? Può

darsi ma cade in un mare magnum di "non iniziative" e con un ministero MIT che ci dicono quasi non esiste più. Per non dire altro, visto che siamo ormai in agosto e la gente pensa ad altro.

Antonio Fulvi